

PROMESSI SPOSI – CAPITOLO OTTO

DON ABBONDIO ABBANDONA LE LETTURE IN CUI ERA IMMERSO E AUTORIZZA PERPETUA A FAR SALIRE TONIO. SCESA IN STRADA, PERPETUA INCONTRA AGNESE CHE, FINGENDO DI PASSARE DI LÌ PER CASO, LA COINVOLGE IN UNA CONVERSAZIONE A PROPOSITO DI ALCUNE MALDICENZE SUL SUO CONTO. TONIO E GERVASO ACCEDONO ALLO STUDIO DEL CURATO, MENTRE RENZO E LUCIA, APPROFITANDO DELLA DISTRAZIONE DI PERPETUA, RAGGIUNGONO IL PIANEROTTOLO DELLA CANONICA. TONIO SALDA IL SUO DEBITO. IL CURATO ESAMINA LE MONETE, RESTITUISCE IL PEGNO E INIZIA A COMPILARE UNA RICEVUTA. A UN SEGNALE CONVENUTO ENTRANO ANCHE I DUE PROMESSI. RENZO PRONUNCIA L'INTERA FORMULA, MENTRE LUCIA VIENE INTERROTTA VIOLENTAMENTE DAL CURATO, CHE SI RIFUGIA POI IN UNA STANZA ATTIGUA. DON ABBONDIO CHIEDE AIUTO DALLA FINESTRA. AMBROGIO, IL SACRESTANO, SUONA ALLORA LE CAMPANE PER RICHIAMARE GENTE. I RINTOCCHI SVEGLIANO L'INTERO PAESE. LA GENTE SCENDE IN STRADA. I TRE BRAVI CHE ERANO ALL'OSTERIA, ESCONO PER UNA RICOGNIZIONE; POI CHIAMANO I COMPAGNI APPOSTATI AL CASOLARE PER IL RAPIMENTO DI LUCIA. AGLI ORDINI DEL GRISO, IL GRUPPO DEI BRAVI PENETRA IN CASA DELLA RAGAZZA, MA NON TROVA LA VITTIMA PREDESTINATA. MENICO, DI RITORNO DAL CONVENTO, ENTRA IN CASA DI LUCIA. APPENA ENTRATO IL RAGAZZO VIENE AFFERRATO DAI BRAVI. SPAVENTATI DAL SUONO DELLE CAMPANE QUESTI LASCIANO ANDARE MENICO E FUGGONO DISORDINATAMENTE. IL GRISO LI RICHIAMA ALL'ORDINE E LA FUGA PROSEGUE A RANGHI COMPATTI. AGNESE CONTINUA A DISTRARRE PERPETUA, MA, SENTITE LE GRIDA DI DON ABBONDIO E I RINTOCCHI, LE DUE DONNE CORRONO VERSO LA CANONICA. RENZO E LUCIA SI RICONGIUNGONO CON AGNESE E VENGONO RAGGIUNTI DA MENICO, CHE DICE LORO DI FUGGIRE VERSO IL CONVENTO E LI SEGUE PER UN TRATTO. INTANTO LA GENTE SI RADUNA IN PIAZZA E SI RECA DA DON ABBONDIO. VISTO CHE QUEST'ULTIMO NON È PIÙ IN PERICOLO, LA FOLLA SI SPOSTA ALLA CASA DI LUCIA E

SCOPRE CHE LE DUE DONNE SONO SPARITE. DOPO QUALCHE PROGETTO DI INSEGUIMENTO DEI PRESUNTI RAPITORI, CORRE VOCE CHE LE DONNE SIANO SALVE E TUTTI SI RITIRANO. IL CONSOLE DEL PAESE DI RENZO E LUCIA VIENE MINACCIATO DA DUE BRAVI DI DON RODRIGO CHE GLI INTIMANO DI NON RIFERIRE AL PODESTÀ I FATTI DELLA NOTTE PRECEDENTE, QUELLA DELL'INCURSIONE IN CASA DI LUCIA. RENZO, LUCIA, AGNESE SI SONO INTANTO ALLONTANATI ATTRAVERSO I CAMPI, ACCOMPAGNATI DA MENICO CHE, RACCONTATA LA SUA AVVENTURA, VIENE POI RIMANDATO A CASA. I TRE FUGGITIVI GIUNGONO AL CONVENTO DI PESCARENICO. DOPO AVER VINTO LE RESISTENZE DI FRA FAZIO, IL SACRESTANO, FRA CRISTOFORO LI FA ENTRARE NELLA CHIESA DEL CONVENTO ED ILLUSTRÀ I PIANI DI FUGA CHE HA PREDISPOSTO PER LORO. DOPO AVER PREGATO PER DON RODRIGO, I TRE LASCIANO IL CONVENTO E SI DIRIGONO VERSO IL LAGO. RAGGIUNTO IL LAGO, I TRE SALGONO SU UNA BARCA. DESCRIZIONE DEL PAESAGGIO. LUCIA PIANGE SEGRETAMENTE E DÀ L'ADDIO AI MONTI E AI LUOGHI NATII.